

Due decessi all'istituto Trincerì di Albenga e uno alla "Natale" di Alassio Sedici addetti della struttura ingauna assenti per malattia. La polemica

Prelievi e test sul sangue di ospiti e personale, ma nelle case di riposo si continua a morire

IL CASO

Fatti i test ematici adesso si attendono i risultati, ma nelle case di riposo si continua a morire.

Anche ieri si è registrato il decesso di un'anziana alla "Giacomo Natale" di Alassio, mentre all'istituto "Trincerì" gli anziani morti nelle ultime ore sono stati due, che rendono ancora più drammatico il bilancio complessivo ed aprono un lutto importante nel comprensorio ingauno per la perdita dell'ottantaduenne Giacomo Bonifazio, storico farmacista di Ortovero. Bonifazio era una persona impegnata da sempre nel mondo delle confraternite, della cultura e dell'associazionismo. Era da tempo alle prese con seri problemi di salute.

Intanto ieri mattina sono state consegnate al personale della Rsa ingauna (come a quello della residenza alassina) le provette per i prelievi ematici, che sono stati effettuati in mattinata in entrambe le strutture, come in molte altre del territorio.

I campioni prelevati a ospiti e personale in servizio so-

no già stati inviati al laboratorio convenzionato con la Regione, e nei primi giorni della settimana dovrebbero essere completate le analisi e comunicati i risultati. Ma la tempistica con cui sono stati decisi e quindi effettuati i test ematici alla ricerca degli anticorpi al coronavirus non ha convinto del tutto i lavoratori delle case di riposo: troppo tardi per provare a contenere il contagio in maniera efficace e secondo i più utile soprattutto a fini statistici.

Ma c'è un altro aspetto della vicenda dei test che ha indispettito molti.

I prelievi sono infatti stati effettuati al momento soltanto sul personale in servizio, ma non a quello assente per malattia (al "Trincerì" a marcare visita sarebbero 6 dipendenti diretti dell'ente e 10 lavoratori della cooperativa). Il fatto è che ben pochi di loro (ad Albenga come nelle altre strutture della zona) sono stati sottoposti al tampone all'inizio del periodo di malattia, quindi al momento non sarebbero stati in alcun modo "testati". Un problema che potrebbe rivelarsi più grosso del previsto, soprattutto per il fatto che nei prossimi giorni qualcuno di loro

CENGIO

False lettere in cassetta su carta intestata del centro anziani

Un gesto sconsiderato, uno scherzo di pessimo gusto ha fatto salire l'allarme a Cengio, dopo che alcune lettere con la scritta "Covid-19" sono state recapitate nelle cassette delle lettere degli abitanti. A stupire, oltre al chiaro riferimento all'infezione polmonare, è però il fatto che il messaggio sia arrivato su carta intestata del Centro sociale per anziani del paese e una vecchia busta. A chiarire la situazione ha pensato immediatamente l'amministrazione dal sito istituzionale: «Il Comune di Cengio non ha mai spedito e non spedisce alcuna lettera di questo tipo e più in generale sul coronavirus. Le uniche comunicazioni ufficiali sul virus Covid-19, come ormai d'abitudine, vengono rilasciate solo e esclusivamente sul sito istituzionale del Comune di Cengio, sui canali social "Cengio nel cuore - Informa" e sulla stampa». Il chiarimento è arrivato insieme alla ferma condanna dell'accaduto: «Questi comportamenti, ancor più nell'attuale situazione di emergenza, non sono assolutamente accettabili e sono perseguibili penalmente». —



Test ematici sui pazienti e sui dipendenti che lavorano alla casa di riposo Trincerì di Albenga

rientrerà al lavoro, e non essendo stata accertata l'eventuale positività all'inizio (o durante) il periodo di mutua, non ci sarà bisogno di sottoporli al tampone al momento del rientro.

Insomma, il rischio è che nonostante le analisi di questi giorni, tra le stanze e i corridoi delle case di riposo tornino presto a circolare persone mai sottoposte a test. Una

situazione che suscita parecchi malumori tra il personale, e che potrebbe essere risolta estendendo i test ematici anche ai dipendenti in malattia, almeno al momento del ritorno al lavoro. Intanto il consigliere ingauno di opposizione Eraldo Ciangherotti invita il sindaco Riccardo Tomatis ad accompagnarlo in una visita all'Istituto Trincerì per incontrare i lavoratori

e rendersi conto personalmente della situazione che si vive all'interno della residenza. Quanto alla questione dei "rinforzi" al personale della casa di riposo, dopo il no all'invio della Croce Rossa richiesto da Tomatis per il Trincerì, non si registrano novità sostanziali. I 10 infermieri inviati dalla Protezione Civile non andranno alla Rsa. —

L. REB.